Intervista con il compagno Terracini

Il viaggio in Unione Sovietica dei parlamentari italiani

Due incontri ufficiali con la delegazione del Soviet Supremo, sulle questioni culturali ed economiche — Interessante visita nell'Usbekistan — Le prospettive dei rapporti fra Italia e URSS

Al compagno Umberto Terracini, che ha fatto parte della delegazione parlamentare italiana recentemente tornata dall'Unione Sovietica, abbiamo chiesto un giudizio sulla visita e sulle prospettive che questo primo contatto parlamentare tra l'Italia e l'URSS può aprire sul terreno generale dei rapporti tra i due paesi.

«Vi è prima di tutto da rilevare — ci ha detto il compagno Terracini — la grande, affettuosa cordialità con la quale la nostra delegazione è stata accolta nonostante i continui rinvii subiti dal viaggio e non certo per responsabilità sovietica. In altri paesi, di fronte ad un fatto di questo genere, si sarebbe probabilmente agito in modo diverso e non so se non si sarebbe arrivati addirittura all'annullamento del viaggio stesso. Le cose a ogni modo sono andate per il meglio; sintomo evidente anche questo dell'interesse dei sovietici al miglioramento dei rapporti tra i nostri due paesi.»

«Come si è articolata la visita?»

«Abbiamo avuto due incontri ufficiali, l'uno il giorno successivo a quello del nostro arrivo e l'altro il giorno precedente a quello del nostro ritorno in Italia. Da parte italiana erano presenti tutti i membri della delegazione, da parte sovietica, oltre a qualche deputato del gruppo parlamentare sovietico-italiano, che annovera più di 100 aderenti, e al suo presidente, erano presenti uno dei vice presidenti del Soviet Supremo e alcuni alti funzionari dei ministeri del commercio estero e della cultura. Ognuna delle due riunioni è durata tre ore. Oggetto di discussione sono stati due gruppi di questioni: culturali con particolare riguardo alla ratifica, da parte italiana, dell'accordo italo-sovietico (l'on Codacci Pisanelli ha assicurato, a questo proposito, che esso verrà posto in votazione al Senato prima delle elezioni amministrative) ed economiche, specialmente in relazione all'accordo per lo scambio, sotto forma di una Mostra da aprirsi nelle due capitali, di prodotti artigianali per l'importo, da ognuna delle due parti, di un milione e mezzo di dollari. A questo proposito occorre superare le difficoltà insorte perché, mentre i sovietici hanno già scelto e sono pronti a comprare il quantitativo dei prodotti artigianali italiani corrispondente a tale importo, da parte italiana non se ne sono trovati di gradimento se non per 300 mila dollari soltanto. Una proposta sovietica che tende a risolvere la questione includendo nell'acquisto italiano un quantitativo di olii combustibili, già prenotato in super-quota da importatori del nostro paese, è attualmente allo studio.»

«Avete compiuto un viaggio in altre Repubbliche?»

«Siamo andati nell'Usbekistan, accolti colà dai membri di quel governo federale e dal presidente del Soviet supremo di quella Repubblica, che è una donna. A Taskent i deputati italiani hanno potuto rendersi conto, tra l'altro, dell'ampiezza dei poteri reali esercitati dalle varie repubbliche che, come Stati sovrani, fanno parte dell'Unione Sovietica: il ministro degli Esteri della Repubblica usbeka, ad esempio, ha informato i parlamentari del ruolo diretto esercitato dal governo dell'Usbekistan nei rapporti tra l'Afganistan che, come è noto, confina con l'Usbekistan, e l'Unione Sovietica. Si è avuta così una immagine immediata, direi visiva del modo come la vita di quest'immenso paese che è l'URSS si articola sull'autonomia operante delle tante e differenti realtà nazionali unite tuttavia indissolubilmente sulla base della comune piattaforma socialista».

«Quali sono state le vostre impressioni generali e quali considerazioni si possono fare dopo questo viaggio a proposito dei rapporti tra l'Italia e la Unione Sovietica?»

«Ho visto che l'on Codacci Pisanelli — il quale, del resto, anche a Mosca aveva pronunciato impegnative parole di riconoscimento della volontà di pace dell'Unione Sovietica — ha rilasciato al suo ritorno in Italia interessanti dichiarazioni ai giornalisti. Egli ha motivato la volontà di pace dell'Unione Sovietica, per adoperare un termine oggi in voga, strumentalmente, e cioè come **esigenza** di realizzazione dei giganteschi programmi costruttivi in cui tutto il paese è impegnato. Bene. Anche a voler accettare questa spiegazione, è evidente che la prima conseguenza che egli e i suoi amici di partito dovrebbero trarne è il ripudio dello *slogan* adoperato dai governi clericali che si sono succeduti in Italia circa una pretesa minaccia di aggressione e di guerra che verrebbe da parte sovietica. Il ripudio dello *slogan* comporta evidentemente quello della politica estera che su di esso è stata fondata e tuttora si svolge. A questo scopo mi pare indispensabile il mutamento radicale dell'impostazione fin qui data dai rapporti tra l'Italia e l'Unione Sovietica. Occorre che i gruppi dirigenti italiani abbiano la capacità di comprendere che la politica da essi condotta fino a oggi è completamente fallita e di impostare quindi una politica nuova, il cui punto di riferimento fondamentale, in materia internazionale, deve essere la realtà di questo immenso paese pacifico che è l'Unione Sovietica. Dico questo anche perché è naturale che una volta modificati i rapporti con l'URSS si modifichino di conseguenza i rapporti con tutto il resto del mondo. Non è forse a causa della soggezione alla politica americana e atlantica verso l'Unione Sovietica che i gruppi dirigenti italiani stanno facendo la peggiore politica possibile verso i popoli di Asia e di Africa? Non è in nome dell'accerchiamento strategico dell'URSS che i gruppi dirigenti italiani hanno posto il territorio nazionale a disposizione delle forze armate americane? E non è in nome della fallita politica di pressione sull'URSS che i governi clericali hanno appoggiato il riarmo della Germania di Bonn e continuano ad appoggiarlo nonostante che la spinta tedesca allo «spazio vitale» prenda di mira anche territori italiani?

«Per tutte queste ragioni un radicale mutamento della impostazione che da parte italiana è stata data ai rapporti con l'URSS è una necessità imposta dalle cose. Mi auguro che la visita della delegazione parlamentare italiana vi concorra validamente costituendo in tale direzione un passo significativo.»

Stamane dal Cairo

Partito Ferhat Abbas per la capitale cinese

Egli assisterà alle celebrazioni per l'11° anniversario della Repubblica popolare

Ferhat Abbas

PECHINO, 27 — Ferhat Abbas, presidente del governo provvisorio della Repubblica algerina, è partito stamane dal Cairo diretto a Pechino, con la delegazione algerina invitata alle celebrazioni dell'11° anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese. La delegazione farà scalo a Mosca.

Si apprende intanto che il Panchet Lama Erdeni Chu ji Gel tseng, vice presidente del comitato permanente del Congresso popolare cinese e presidente interinale del Comitato preparatorio per la regione autonoma del Tibet, è arrivato stamane a Pekino, proveniente da Lhassa, a bordo di un aereo speciale per assistere alle celebrazioni. E' stato accolto all'aeroporto di Pekino da numerose personalità politiche e religiose.

Scienza e tecnica

Alla mostra degli elettrodomestici

Lavatrici magiche: ma i prezzi sono ancora troppo elevati

Vogliamo presentare qui un panorama delle novità nel campo degli elettrodomestici almeno a quanto è stato possibile vedere alla mostra del settore recentemente allestito a Milano a fianco di quello della radio e della TV.

La più grossa novità del mercato è rappresentata dalle lavatrici automatiche. Con questo nuovo strumento la massaia non fa che caricare la macchina con il detersivo, predispone il funzionamento (temperatura dell'acqua e avviamento della macchina) e senza nessun pensiero si può in seguito dedicare ad altri lavori o al riposo. La macchina è collegata al resto dell'impianto da un tubo di presa dell'acqua, uno di scarico e dalla normale presa alla rete della energia elettrica.

Il procedimento automatico di lavatura avviene per fasi successive. La macchina infatti successivamente immette acqua, esegue il lavaggio, evacua l'acqua della lavatura (ovviamente non è possibile il recupero dell'acqua di lavaggio), risciacqua con altra acqua che viene poi essa pure evacuata, centrifuga la biancheria ed alla fine la riscalda in modo da asciugarla completamente.

Queste lavatrici danno buone prestazioni anche se ad un prezzo veramente elevato: dalle 160 mila lire in su.

Ci è sembrato nettamente preferibile il movimento con cestello orizzontale che permette un controllo continuo degli indumenti dall'«oblò» ed un movimento continuo privo di pericoli data anche la ridotta velocità di rotazione. Tutto ciò che può riscattare la donna dalla schiavitù domestica ha per noi la massima importanza. Abbiamo quindi accolto con piacere l'avvento di questo nuovo ritrovato. Se esso è per ora ancora costoso è anche vero che la tremenda guerra di prezzo che si fanno le case costruttrici varrà senz'altro a ridurre nel giro di qualche anno, e decisamente gli importi relativi.

E' un peccato che non si sia ancora arrivati con la stessa tecnica al lava-stoviglie. Naturalmente qui solo una impostazione di massa (valevole per alberghi, camping ecc.) può dare dei buoni risultati quanto a rendimento. Purtroppo ad impedire queste operazioni di lavaggio automatico interviene anche il costo dell'energia elettrica che per operazioni quotidiane, come quella della lavatura dei piatti, diverrebbe proibitivo.

Qualche flessione nei prezzi si è notata nelle moderne cucine: qui si assiste alla battaglia tra metallo e formica. Grazie al gioco concorrenziale si è arrivati ad un prezzo di 200-300 mila lire per l'intiero arredamento di cucina. Su questi prezzi è poi possibile ottenere uno sconto dal 20 al 30 per cento nella maggioranza dei casi. Siamo però ancora lontani dalle possibilità della famiglia media.

I frigoriferi si stanno adeguando alle cucine moderne, così che si hanno come nuova impostazione o i tipi a piano superiore in formica al livello del mobile di cucina o del tipo «ad armadio», alto e stretto, così da inserirsi in modo funzionale nei pochi metri cubi che i moderni costruttori lasciano ai «cucinini».

Vicino a questi nuovi modelli ne sono comparsi molti altri di tipo convenzionale, anche di forma nuova, sì, ma decisamente antiestetici.

conda dei modelli

I prezzi vanno dalle 70 alle 130-150 mila lire a se-

Forse anche per motivi, diciamo così, «stagionali» non sono comparsi in pratica sul mercato i condizionatori d'ambiente.

In compenso il mercato ha offerto ancora più copiosamente del solito i minuti elettrodomestici: aspirapolvere, spazzole aspiranti, lucidatrici aspiranti, frullatori, scaldavivande, cucine elettriche ecc.

In questo campo ora, a nostro parere, si punta sulla qualità e ciò è tanto più interessante in quanto già da qualche anno la spinta della concorrenza ha ridotto sensibilmente i prezzi.

Ci auguriamo che, nello interesse di tutti i consumatori, ciò avvenga anche per tutti gli altri articoli del mercato elettrodomestico e presto.

MICHELE GEJ

Un autodromo in costruzione a Mosca

MOSCA, 27 — A nord di Mosca è stata iniziata la costruzione di un autodromo, ritenuto dagli esperti come uno dei migliori di Europa. Esso occuperà una area di soli 35 chilometri quadrati e avrà un rettifilo in calcestruzzo di 14 chilometri, per permettere i collaudi delle automobili a velocità di 200 chilometri orari.

Speciali paracarri di corda verranno installati nelle curve per impedire al veicolo di uscire di strada. Un sistema di segnali eliminerà ogni pericolo di collisione sulla pista o all'uscita. Il consumo dei pneumatici verrà collaudato su una pista di ciottoli.

Si sta attualmente costruendo una strada dinamometrica, avente la forma di un 8, con una pista dritta di quattro chilometri per collaudare la velocità massima, la resistenza dell'aria, le qualità di tenuta di strada, il consumo del combustibile e altre caratteristiche.

Per lo studio dei rumori e delle vibrazioni di un autoveicolo in corsa verrà costruita una doppia pista parallela, separata da un muro riflettente i rumori.

Record mondiale del freddo nell'Antartide

MOSCA, 27 — Una temperatura di —85,5 gradi è stata registrata il 28 agosto u.s. alla stazione antartica sovietica «Vostok». Questa temperatura costituisce il «record mondiale»; il precedente record era stato registrato nello stesso mese di agosto alla stazione antartica sovietica «Sovietskaia», con —86,8 gradi. I dati permettono di affermare che il «Polo del freddo» terrestre si trova al centro della parte orientale del Continente antartico.

Dopo una violenta requisitoria dinanzi ad un'aula deserta

Gravissime pene chieste dal PM al processo Jeanson

Clamorosi incidenti nelle commissioni degli "eletti" musulmani - Crisi in seno al Partito gollista

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 27 — *Il processo di liquidazione della politica algerina del generale De Gaulle si sviluppa più velocemente di quanto non ci si attendesse. La stessa stampa governativa non può tacere di episodi clamorosi che avrebbero dovuto essere tenuti segreti. Alla commissione musulmana installata da De Gaulle per lo studio di una riforma agraria in Algeria sono scoppiati gravi incidenti: già il modo sbrigativo, caporalesco della convocazione a Parigi di questi notabili musulmani aveva mal disposto i membri della commissione. Poi l'elezione del presidente e quella del relatore generale hanno sollevato proteste per la antidemocraticità dei procedimenti, alla fine è risultato presidente, contro il parere di molta parte degli «eletti», un deputato di Mostaganem, che rappresenta gli interessi della grande viticoltura.*

In seguito un membro della commissione ha presentato una mozione destinata a De Gaulle, in cui si dimostrava l'impossibilità pratica di realizzare qualsiasi piano di riforma agraria finché dureranno i concentramenti di popolazione e la politica di «terra bruciata» ad opera dell'esercito. L'autore della mozione ha precisato che voleva chiedere udienza a De Gaulle, e il delegato del governo si è allora opposto: «non si chiede udienza al Capo dello Stato, si attende che questi voglia convocarvi».

Molti commissari sono insorti e l'incidente è stato difficilmente sedato. La mozione, però, ha dovuto essere ritirata e sostituita con un'altra che afferma la fiducia della commissione nel generale De Gaulle per riportare la pace in Algeria.

I lavori della commissione sono proseguiti con proposte anche sensate da parte degli algerini. Oggi è stata insediata un'altra commissione quella per i comuni. Ma a che serve questo lavoro, si chiedono i deputati algerini, dal momento che tutti i testi sono preparati in anticipo dal governo e che alle commissioni si chiede soltanto di approvarli, anche se non sono d'accordo? La procedura è infatti molto sommaria: i progetti governativi vengono sottoposti all'approvazione dei commissari insieme con un questionario: le risposte al questionario verranno vagliate dagli autori dei progetti a loro discrezione.

Gli incidenti segnalati nel corso dei lavori della prima commissione derivano dagli stessi motivi di insofferenza e di incontenibile protesta che hanno provocato durante l'ultima riunione del gruppo UNR, la presa di posizione di un deputato musulmano contro una mozione sull'Algeria. Il testo di questa era una virulenta condanna dell'aiuto al FLN della non obbedienza e dell'azione del gruppo Jeanson. A nome dei suoi colleghi musulmani un deputato ha detto che essi non avrebbero potuto associarsi: troppe cose dette durante il processo Jeanson sull'Algeria corrispondono al vero i deputati algerini dell'UNR non si sentiranno di smentirle.

La mozione sull'Algeria è stata alla fine ritirata. La maggioranza è stata indotta a questo anche dall'atteggiamento minaccioso dei deputati UNR rimasti fedeli allo espulso Soustelle, i quali cercano ora il minimo pretesto per una scissione. Ciò non toglie però che ormai la protesta contro la guerra e la propaganda a favore di una politica di appoggio al FLN abbiano trovato un'eco anche all'interno del più geloso dominio riservato del gollismo: il partito del generale e le assemblee dei musulmani a lui fedeli.

In questo clima di profonda incertezza del regime che rasenta la crisi, un «no» inatteso e desolante è venuto dalla confederazione dei lavoratori cattolici, di fronte alle pressanti e rinnovate proposte di unità di azione della CGT per un fronte comune nella lotta per la pace. Anche la confederazione socialdemocratica si era opposta rifiutando semplicemente di rispondere alla lettera della CGT. La CFTC afferma che «gli aspetti internazionali attuali del problema» non le consentono di partecipare a questo fronte sindacale. La CFTC è disposta a difendere la democrazia con lo sciopero generale, ma solo nel caso di un rischio immediato di colpo di forza fascista.

Al processo Jeanson si è conclusa la requisitoria del commissario del governo dinanzi ad un'aula disertata dagli avvocati della difesa. Il PM ha violentemente attaccato Sartre sostenendo che i metodi del Fronte di Liberazione Nazionale sono uguali ai metodi del nazismo e che il FLN «e contro gli ebrei» affermazioni entrambe difficili da dimostrare. Sul problema degli ebrei vi sono documenti precisi: le dichiarazioni di Ferhat Abbas che testimoniano dell'esistenza di eguaglianza, parità dei gruppi etnici nell'ideale propugnato dal G.P.R.A.

Ma il comandante Lequim — un ex vichista — non ha tanto per il sottile e per concludere la sua dimostrazione, non ha trovato di meglio che dire «del resto, l'organo del FLN si intitola "El Moujahid", che significa guerra santa».

Al termine di circa due ore di una simile requisitoria il commissario del governo ha chiesto gravissime condanne: 10 anni di carcere più 7 anni di interdizione e soggiorno e la perdita dei diritti civili (la massima pena) per cinque dei sei algerini e per cinque dei venti francesi (di questi cinque cittadini francesi tre sono donne), per gli altri imputati da un massimo di anni 6 ad un minimo di 2.

Anche imputati come Jeanne Cohen contro cui l'accusa non ha potuto portare alcun elemento di prova e che si sono del resto dichiarati innocenti (ma hanno anche detto la loro solidarietà con gli altri accusati) il pubblico ministero ha chiesto 5 o 6 anni di prigione.

Altre firme si sono aggiunte oggi in calce al manifesto sul diritto alla non obbedienza nella guerra di Algeria: quella di Gustave Monod, grand ufficiale della legion d'onore a titolo militare e direttore generale onorario del ministero dell'educazione nazionale, e quella di Laurent Schwarz, eminente professore di scienze all'università di Parigi.

SAVERIO TUTINO

Debutto fotografico del bimbo di Dana

HOLLYWOOD — La bella attrice Dana Wynter moglie dell'avvocato Gregson Bautzer sorride tenendo in braccio il suo primogenito Mark di otto mesi che in questa occasione ha fatto il suo debutto fotografico (Telefoto)

Nota sovietica agli occidentali sull'uso dei corridoi aerei con Berlino

MOSCA, 27 — L'URSS [illegible] agli USA, alla Gran Bretagna e alla Francia [illegible] Berlino [illegible] Mosca [illegible] dei corridoi aerei [illegible] Berlino [illegible] Mosca [illegible] Berlino [illegible] Mosca [illegible] Berlino [illegible] Mosca